

# GIOÀN DUNDÌ PAESÀ DÈ CALÌ

liberissimo adattamento da  
GEORGE DANDIN di Molière

## PERSONAGGI *INTERPRETI*

Gioàn Dundi *Mario Coco*

Angelica *Rosanna Pedrinelli*

Barone De Gnanpalànc *Pino Navarretta*

Baronessa Della Cagoterie *Valeria Coco*

Visconte Litandro *Michele Bolognini*

Burtuluna *Mario Pastelli*

Boassi *Giovanni Sbalzer*

Piùisna *Bruno Frusca*

I sunadur dè lüsso  
*Dario Piccione*  
*Alberto Mor*  
*Franco Bettera*  
*Giorgio Gasparini*

I sunadur de osteria  
*Tullio Ferremi*  
*Alfredo Abbiati*

Scene *Pier Carlo Ramoni*

Costumi *Lina Zanelli*  
*Mariuccia Liberini*

Tecnico luci *Gianni Senestrari*

Tecnico audio *Pietro Piccinotti*

Assistente alla regia *Caterina Zanelli*

**Adattamento e regia** *Bruno Frusca*

# GRUPPO TEATRALE LA BETULLA



# GIOÀN DUNDÌ PAESÀ DÈ CALÌ

liberissimo adattamento da  
GEORGE DANDIN di Molière

George Dandin è una commedia in tre atti scritta da Molière nel 1668 (in occasione del “Grande Divertimento Reale” di Versailles) in cui possiamo ritrovare molti elementi tipici della poetica del grande drammaturgo francese. Usando situazioni ed elementi tipici della tradizione, Molière ci offre un’ulteriore tessera del suo “ciclo delle corna” che rappresenta uno dei punti più alti del percorso teatrale che il drammaturgo francese stava compiendo: partendo dalla farsa e dalla Commedia dell’Arte egli dà vita al moderno teatro borghese, un teatro che sotto l’esagerazione grottesca della farsa e la tipizzazione dei caratteri, nasconde una satira tagliente, una riflessione, comica ma “amara”, sulla società contemporanea a Molière, governata dalle convenzioni di una aristocrazia ipocrita e perbenista, in cui il “blasone” è tutto. Un teatro che ridona vita agli altrimenti logori meccanismi scenici della tradizione (le maschere, le corna...) immergendoli nella realtà, donando loro un significato sociale, talvolta addirittura sovversivo, senza perdere nulla della loro originale comicità prorompente. Una comicità che, ancora oggi, permette al pubblico contemporaneo di ridere e, perché no, riflettere.

Nel nostro “liberissimo adattamento”, abbiamo voluto aggiungere il dialetto bresciano, i brani “classici” interpretati da “i sunadur de lùsso”, le canzoni popolari accompagnate dalle chitarre dei “sunadur de osteria”, la caratterizzazione dei personaggi spinta fino al paradosso, per creare un divertimento di semplici sapori, semplici come le schiette e scorrevoli morali da proverbio, le situazioni comiche ed anche un po' tristi, perché comicità e tristezza sono molto vicine nel gioco delle tante ingiustizie della vita.

## LA TRAMA

Gioàn Dundi è un contadino arricchito, tutt’altro che stupido e ingenuo, che sposa Angelica, figlia dei baroni di Gnanpalànc che con i soldi del genero riescono a ripianare le loro finanze. La giovane Angelica, tuttavia, non si rassegna al proprio ruolo di “felice consorte” e fa di tutto, spalleggiata della sua cameriera Burtuluna, per evadere da un rapporto costruito sull’interesse più che sui sentimenti. Questa situazione non sfugge neanche a Gioàn che, complice la lingua lunga del servo Boassi, scopre che la moglie accetta le avances del giovane visconte Litandro. Non potendo ripudiarla direttamente Gioàn coinvolge i genitori di lei: la buona fede del protagonista e le sue azioni volte a smascherare le scappatelle della moglie si scontrano però con l’astuzia della stessa, sempre pronta a girare la situazione a proprio favore.



**GRUPPO TEATRALE**

**LA BETULLA**

via Monte Dragoncello, 3 - 25075 Nave (BS)

e-mail: [info@betullateatro.it](mailto:info@betullateatro.it)

[www.betullateatro.it](http://www.betullateatro.it)